



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

18 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

18 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO

comunicazione@anbiveneto.it

BATTAGLIA SUGLI ENTI. La Regione va avanti con il suo progetto «per velocizzare l'azione amministrativa del Veneto»

Consorzi di bonifica commissariati Pronti al ricorso al Tar contro Venezia

Le opposizioni pronte a ricorsi. I presidenti Tomezzoli e Parise per ora non vogliono commentare

Commissari negli enti strumentali della Regione: la maggioranza del governatore Luca Zaia dà il via libera al progetto di legge 21 includendo anche i Consorzi di bonifica. «Assisto incredulo a questa presa di posizione», dice Antonio Tomezzoli (Consorzio di bonifica Veronese), mentre Silvio Parise (Consorzio di bonifica Alta pianura veneta) ribadisce: «Sono convinto che ne siamo fuori».

L'ultima parola, in effetti, deve ancora esserci e sarà contenuta nell'elenco definitivo degli enti che la Regione intende commissariare: stando al testo del Pdl 21, si avviano a commissariamento Avepa, Azienda regionale per il diritto allo studio Esu, Istitu-

to regionale Ville Venete, Veneto Lavoro, Ater, Istituto zooprofilattico sperimentale, Veneto Agricoltura, Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, Parco dei Colli, Parco del Sile, Parco del Delta, Parco delle Dolomiti, Parco della Lessinia e Consorzi di bonifica.

PERCHÉ? «Per velocizzare e migliorare l'azione amministrativa del Veneto», ha spiegato Silvia Rizzotto (capogruppo della maggioranza). C'è però un nodo rappresentato dalla forma giuridica dei Consorzi di bonifica che sono enti pubblici di diritto privato, enti elettivi e che si autosostengono con quanto i cittadini versano per bonifica, irrigazione e sicurezza idraulica. Su questo le opposizioni, che al momento del voto sono uscite dall'aula, hanno insistito senza che alcuna mozione a riguardo, per esempio lo

stralcio dei Consorzi dall'elenco degli enti commissariandi, venisse accolta. Se spariranno o meno dalla lista lo si saprà solo quando la lista stessa sarà formalizzata.

Ed è a questa speranza che si appiglia Parise: «Non dico nulla fino a che non è chiara la posizione della Regione. Resto convinto che ne siamo fuori e non credo che la Regione andrà avanti e da questo punto di vista sono pron-

tissimo a confrontarmi anche attraverso l'Unione veneta bonifiche».

Alla struttura superiore rimanda la palla anche Tomezzoli: «Dalla posizione di presidenti, credo che dobbiamo lasciare che di una faccenda così importante si occupino l'Uvb, l'Associazione nazionale della bonifica e le associazioni di categoria. Iniziative singole porterebbero più danni che benefici. Resta la mia incredulità».

Nel coro di protesta delle minoranze c'è stato spazio per tante accuse: di voler mettere le mani sui 110 milioni versati dalla contribuzione (Patrizia Bartelle, M5S), di annientamento della volontà popolare (così la Lista Tosi in merito a Consorzi ma anche Ater). E se i tosiani lanciano l'allarme ricorsi, i pentastellati si mettono già al fianco di chi volesse presentare un ricorso al Tar. • P.D.C.



IDROCARBURI/1 L'assessore regionale Corazzari "pungola" il consigliere democratico Azzalin

"Trivellazioni, Pd faccia cambiar idea a Renzi"

"Convincano anche i colleghi dell'Emilia Romagna a cambiare posizione"

VENEZIA - "I rappresentanti del Partito Democratico del Veneto dicono no alle trivelle in Adriatico? Peccato che i loro compagni di Roma e dell'Emilia Romagna la pensino diversamente. Sarebbe più utile che i consiglieri Pd di Palazzo Ferro Fini che si sono dichiarati a favore in Commissione dei quesiti referendari finalizzati a impedire le trivellazioni, si impegnassero a convincere i loro parlamentari e i loro colleghi regionali a Bologna a cambiare posizione a proposito di questo pericolosissimo sfruttamento del sottosuolo".

L'affermazione è dell'assessore al territorio e alla cultura della Regione del Veneto, il polesano Cristiano Corazzari.

"Ancor più alla luce dell'inserimento del Parco del Delta del Po tra le aree italiane riconosciute dall'Unesco 'riserva della biosfera' - precisa Corazzari - abbiamo il dovere di tutelare il patrimonio ambientale, culturale ed economico rappresentato dal nostro mare. Un do-



L'assessore Corazzari e il consigliere del Pd Azzalin

IDROCARBURI/3

Rostellato, deputata Dem pronta all'interrogazione

ROSOLINA - Gessica Rostellato, deputata del Partito Democratico, interviene per sostenere la battaglia del comune di Rosolina per fermare le trivelle nel Delta del Po. "Ho condiviso la scelta del comune di Rosolina che con il suo vicesindaco Daniele Grossato e la consigliera Debora Furlan hanno consegnato al ministro Franceschini una lettera in cui chiedono di fermare le trivelle del Delta del Po. Condivido le loro preoccupazioni: i rischi connessi alle trivellazioni. Se la situazione non dovesse cambiare presenterò io stessa una interrogazione al governo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vere di cui da tempo si sono fatti carico la regione del Veneto e il presidente Zaia, tra i primi a schierarsi contro la grave minaccia delle estrazioni di idrocarburi in Adriatico e scongiurare il ripetersi di drammi che noi polesani e veneti abbiamo già vissuto".

"Chi nel Delta ci vive - sottolinea l'assessore regionale - conosce la sua storia e la tragicità di passate esperienze. Negli anni Cinquanta le terre del Polesine sprofondarono in alcuni punti di ben quattro metri a causa dei prelievi dal sottosuolo: oggi dobbiamo assolutamente evitare che ciò si ripeta".

"Il Pd veneto - conclude Corazzari - al di là dei proclami, si preoccupi di far cambiare idea ai propri colleghi di partito, a cominciare da Renzi e dai suoi ministri, a cui si deve l'autorizzazione a effettuare le trivellazioni nell'Alto Adriatico attraverso l'approvazione dello 'Sblocca Italia', contro il quale la Giunta veneta ha già ricorso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELTA

"Trivellazioni, Pd faccia cambiar idea a Renzi"
"Convincano anche i colleghi dell'Emilia Romagna a cambiare posizione"

CENTRO AUTO

RENAULT CAPTUR
1.6i 110CV - 18.390

RENAULT CLIO
1.6i 110CV - 15.390

www.centroautovegeto.it

Troppi detriti: ponti "aperti"

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Per la continua e grande quantità di pioggia caduta negli ultimi giorni in Piemonte e Lombardia hanno fatto ingrossare il fiume Po e, puntualmente, sono arrivati i problemi di stabilità e sicurezza per i ponti di barche presenti nel Delta: sul Po di Gnocca o della Donzella e sul Po di Goro. Così, Luca Saia, presidente della Società Cooperativa Pescatori Ariano nel Polesine, con sede a Gorino Sullam-San Rocco di Taglio di Po, che ha in gestione i manufatti, a causa della piena del fiume Po e del notevole quantitativo di detriti trascinati a mare, ha comunicato l'interruzione della viabilità e la conseguente apertura dei ponti in due tronconi, ancorati sulle due sponde.

Il ponte di barche collegante le frazioni di Gorino Sullam, comune di Taglio di Po, con

Santa Giulia, comune di Porto Tolle, non si transita più, essendo stato aperto il manufatto, dalle 8 di ieri mattina mentre, il ponte di barche collegante le frazioni di Gorino Veneto, comune di Ariano nel Polesine, con Gorino Ferrarese, comune di Goro (Ferrara), non si transita più dalle 10 di ieri mattina.

Il servizio sarà ripristinato il prima possibile, per limitare al minimo il disagio alla cittadinanza e quanti utilizzato i ponti soprattutto per motivi di lavoro e di turismo di visitazione del Delta del Po. Della decisione di interruzione della viabilità sui due manufatti realizzati di barconi in cemento precompresso, sono stati informati i sindaci, i comandi dei Vigili Urbani e gli uffici tecnici dei comuni interessati, le stazioni dei Carabinieri di Taglio di Po, Ariano nel

Polesine e Porto Tolle e il Consorzio di **Bonifica** delta del Po, con sede a Taglio di Po. Per raggiungere le località di Gorino Sullam e Santa Giulia e viceversa bisogna passare attraverso il centro urbano di Cà Tiepolo mentre, per raggiungere Gorino Veneto e Gorino Ferrarese bisogna passare da Mesola. Questi disagi, cdhe sono enormi per le comunità dell'estremo Delta del Po dovrebbero far riflettere la politica Regionale ma anche il Governo centrale, nonostante che il momento economico del Paese non sia tra i più favorevoli, alla necessità di avere dei ponti stabili e non di barche perchè, tre o quattro volte all'anno migliaia di persone si trovano ad affrontare delle difficoltà enormi a scapito pure dell'economia locale.

© riproduzione riservata

SERVIZI

Inutilizzabili i due manufatti di barche

